

IL NOTIZIARIO

Fraternità secolare Charles de Foucauld



*"Prendi come obiettivo
la vita di Nazaret, in
tutto e per tutto, nella
sua semplicità e nella
sua ampiezza."*

fr. Charles de Jesus

Beato fr. Charles di Gesù

NOTIZIARIO n° 1 - 2007

- Ritorno alle origini: dal notiziario di ottobre 1965
- 1° dicembre con le Fraternità a DESIO - SEZANO – RIMINI – MOTTOLA
- Tappe della vita di fraternità: sintesi incontro di conduzione collegiale
- Settimana di Nazareth 2007 a Locri
- Incontro delegati europei e incontro vacanze in Belgio
- Incontro Famiglie Ch. de Foucauld
- Viaggio a Tamanrasset della famiglia Pulici
- Prossimi appuntamenti di fraternità

RITORNO ALLE ORIGINI

Dal notiziario della Fraternità secolare - Ottobre 1965

Quando alle volte ci viene chiesto cosa sia la Fraternità rimaniamo imbarazzati, incerti sul come esprimerci, timorosi di non essere compresi da chi ce lo domanda secondo uno schema, una impostazione mentale e psicologica tradizionale.

Noi stessi facciamo fatica ancora a crederci: che la Fraternità è niente: niente di organizzato, di associativo, niente di costituito. Anche se è salda su alcuni principi che sono di per se stessi quanto di più granitico esista per una organizzazione di vita tra fratelli: l'unità secondo le massime evangeliche della carità, della rinuncia, della preghiera comune (...).

Per noi neppure involontariamente, esse (le Fraternità) rappresentano un dualismo nel nostro tempo: esse non cominciano con un periodo della nostra vita e ci lasciano in un altro periodo: non "funzionano" in una determinata ora del giorno o della sera, ma sempre, ad ogni nostro respiro. Non hanno una loro sede: perché la loro sede naturale è quella di ogni strada, di ogni casa dove il fratello si incontra con altri fratelli (...). Lo spirito di adorazione, l'abitudine alla

presenza costante di Dio, il sentirsi il Signore sempre vicino: non solo nelle sue chiese, nell'Ostia consacrata, ma dovunque si vive, nel lavoro, nel riposo, nella gioia, nella sofferenza di una stanchezza profonda.

E, più lontano, il piccolo gruppo dei fratelli presso il quale si svolge la revisione di vita: tutte queste cose sono le forze che muovono il fratello in mezzo al mondo. È apparentemente solo, non segue una strada: non è guidato, protetto dal nome di una organizzazione che, sia pur traducendo il suo desiderio, per lui abbia già fatto una scelta, gli abbia indicato una via, o offerto una linea da seguire, in sicurezza.

Il piccolo fratello di Gesù sa che ogni strada è la "sua" strada: non ne cerca altre, è lì che il Signore vuole che testimoni il suo Vangelo: e non ha limiti né confini.

Il mondo ha paura dell'incertezza, dell'insicurezza.

Il piccolo fratello sa che l'insicurezza è la ricchezza più grande e insieme la povertà più necessaria per verificare il suo amore a Dio, per "accorgersi della presenza degli uomini".

**I primi responsabili
della Fraternità secolare**

Queste righe che Angela Bettazzi ci dona, prese dal materiale utilizzato per la sua tesi su fr. Charles, immagino che interrogheranno molti. Cosa rivela oggi questo scritto, a tratti affascinante, calato nell'itinerario della Fraternità? La mia personale riflessione è che frasi come: ... *la Fraternità è niente: niente di organizzato, di associativo, niente di costituito* – *Il piccolo fratello di Gesù sa che ogni strada è la "sua" strada: non ne cerca altre ...* – *l'insicurezza è la ricchezza più grande e insieme la povertà più necessaria per verificare il suo amore a Dio, per "accorgersi della presenza degli uomini* evidenziano, ancora una volta e in un modo oserai dire ispirato, il punto di arrivo del lungo cammino della nostra spiritualità per "scoprire le cose nella loro vita", come dice della contemplazione Raimon Panikkar. Ognuno di noi, con il proprio piccolo gruppo di fraternità è chiamato a interrogarsi sulla strada da percorrere per giungere a questa meta, sulla via che come sempre è legata a quello che si vive. In questo momento storico dove i legami sociali si vanno sfaldando e l'individuo proietta fuori di sé tut-

te le sue sofferenze culturali e psichiche, dove il rifiuto della propria realtà si manifesta nel rifiuto dell'alterità e nell'incapacità a dare forma alla propria vita, lo spazio che ci circonda diventa uno spazio ostile e fa nascere le pulsioni di morte verso i nostri vicini, i nostri parenti, i nostri compagni di studi, noi stessi. Sono convinto che oggi il percorso passi obbligatoriamente attraverso lo sforzo di riconciliazione con la nostra storia personale e il recupero profondo della nostra umanità. Giungere ad uno sguardo puro, ossia a saper cogliere e amare le proprie e altrui fragilità, consente di superare ogni bisogno di sicurezza e di incontrare profondamente e veramente i volti lungo la strada (e non solo i nostri problemi riflessi in essi), volti che possono divenire compagni insostituibili nel difficile compito di "amorizzare il mondo". Sarebbe molto bello se nelle fraternità ci si sostenesse nello sforzo personale di rendere le lacerazioni interiori "dono e opportunità", liberando dai detriti lo "Spirito Vitale" caro ad Arturo Paoli.

1° DICEMBRE CON LE FRATERNITÀ

A DESIO CON LE FRATERNITÀ DEL NORD-OVEST

Nel 1996 ebbi per la prima volta la possibilità di partecipare all'incontro regionale per il 1° dicembre a Vische di Chivasso. Da allora ho fatto in modo di essere sempre presente per queste giornate, così importanti per tutti noi della Fraternità.

Ogni volta torno a casa rinforzata nella fede e con il proposito di camminare da cristiana alla sequela di Charles de Foucauld (anche se poi con il passare dei giorni i miei bei propositi si annacquano).

L'impulso a rinnovare il mio cammino cristiano mi viene dato in special modo dai singoli partecipanti. Vedere, sentire, come loro affrontano da cristiani e "foucauldiani" la quotidianità, mi è di esempio e di sprone. Questo aiuto fraterno dato nella gratuità è per me essenziale.

Nell'incontro di Desio, vi è stato per me un momento molto particolare: l'incontro con la famiglia Pulici. *[la famiglia che ha ricevuto il miracolo, ndr]*

Devo confessare che il loro nome mi era sconosciuto. Probabilmente avevo letto superficialmente gli articoli riguardanti la canonizzazione di fr. Charles, altrimenti il loro nome avrebbe dovuto dirmi qualcosa.

Di loro mi ha colpito in special modo la testimonianza di fede. Una fede, che non si chiede mille perché e per come, ma che viene vissuta totalmente nella semplicità e nella quotidianità.

Avevano accettato la malattia, anche se con difficoltà e hanno accettato la guarigione in tutta semplicità. Senza sbandierare al vento l'accaduto, hanno continuato la loro vita come se niente fosse successo, conservando con gratitudine nel loro cuore il ricordo della grazia ricevuta.

Anche la testimonianza delle figlie è stata bellissima. Ambedue sembrano così pervase dalla grazia da non poter far altro che testimoniare con la parola, che emana fede, ciò che hanno vissuto. Il racconto dei loro viaggi a Tamanrasset è stato entusiasmante.

Attraverso i loro racconti ho rivissuto ciò che avevo provato nel lontano 1969 quando ebbi l'occasione di visitare Tamanrasset e di salire all'Assekrem.

Chissà se l'anno prossimo avremo la possibilità di fare anche noi, come Fraternità, un viaggio verso questo paese dove Charles de Foucauld ha vissuto e sperimentato l'amicizia del popolo Tuareg. Inchallah!

Anna Marchesi

A SEZANO CON LE FRATERNITÀ DEL NORD-EST

Gruppi di riflessione

Gruppo 1

Dopo aver letto il Vangelo di Matteo e la meditazione di Fr. Charles il gruppo ha condiviso i due brani, soffermandosi in particolare su "Insegnate a tutte le nazioni" (Matteo 28,16-20). Sono emerse le seguenti riflessioni:

a - Nel nostro Nord-Est sta aumentando la presenza di persone/famiglie di varie religioni (musulmani, ortodossi, cinesi, non praticanti...): impariamo ad incontrarci come uomini di fede. La religione ci distingue, può separarci, ma è lo strumento attraverso il

quale esplicitiamo la nostra fede: è la fede che ci unisce.

Si porta l'esempio della Chiesa Algerina, in cui si vive il "Sacramento dell'incontro": attraverso di me Dio incontra l'altro . . .

Dobbiamo ricordare che Gesù non ha "fondato" una religione, egli ha purificato la fede!

È nostra responsabilità far sì che tutti conoscano il nome di Gesù.

b - È importante per noi battezzati avere un rapporto di amicizia e di amore con Gesù: punto di riferimento costante è la sua presenza viva nell'Eucaristia.

Gesù si è incarnato e continua a vivere in noi: sull'esempio di fr. Charles impariamo a vivere la nostra fede da "innamorati", rapportandoci sempre con l'Eucaristia.

c - A imitazione di fr. Charles cerchiamo di "riscoprire" l'amore originale della Chiesa, che troppo spesso si ricopre di "vestiti" che la nascondono, e la dimensione della Passione: cerchiamo di vivere con passione la nostra fede.

La Chiesa è il popolo di Dio; è fatta di credenti: sforziamoci per essere "credibili"; troppo spesso, invece, cerchiamo solo di far numero. La gerarchia stessa ha poca

chiarezza. Dobbiamo fare tutti un salto di qualità, passando dalla religiosità alla fede in Gesù Cristo.

Riveste una notevole importanza il sacramento del battesimo e per questo non dobbiamo “svennderlo”: i preti presenti portano l'esempio di momenti di catechesi e preparazione. È solo l'inizio, ma non bisogna scoraggiarsi, anche se le forze e il tempo a disposizione sono, sovente, inadeguati.

d - Fr. Charles dopo la sua conversione ha seguito sempre l'esempio di Gesù di Nazareth: aveva con lui una relazione “cuore a cuore”; ha concentrato su di lui tutte le sue energie; ci ha insegnato a essere appassionati e non tiepidi.

e - Fraternità significa “esserci”. La Fraternità è una palestra per vivere le nostre diversità e la relazione con l'altro senza maschere. Quante cose facciamo per apparire? Fr. Charles ci invita a vivere nel nascondimento, nella essenzialità, senza imporci, ma a *essere veri*. Lo specifico della Fraternità è LA RELAZIONE

È importante la relazione quotidiana, povera e semplice, con:

- L'Eucaristia.

- Con la Parola.
- Con l'altro.

Accoglienza significa vicinanza ai problemi dell'altro, facendogli sentire “ci sei”, “sei importante per me”; spesso invece manteniamo un aspetto puramente formale di ascolto e di condivisione, presi da noi stessi, siamo incapaci di vera empatia.

f - I preti come conciliano nascondimento e vita pubblica? Come può aiutarli Nazareth?

Nella vita pubblica, pur essendo stata per Gesù la decima parte della sua vita terrena, ci sta tutta Nazareth, tutto il nascondimento dei primi trent'anni.

La vita pubblica è culminata nella Passione, Morte e Risurrezione: dall'ordinario è emersa la straordinarietà.

L'Eucaristia è Pane quotidiano (quanto basta) e Pane del futuro: è il Pane del Regno, che già possediamo.

Gruppo 2

Il mondo e Charles de Foucauld

a - Abbiamo notato che c'è, per la spiritualità di Charles de Foucauld, una diffusione discreta e na-

scosta, molto maggiore di quella manifestata e messa in luce. Questo vale anche per altre vie: l'importanza della Parola di Dio, l'opportunità della Pace e della Giustizia, la cura dell'ambiente...

b - Nelle nostre iniziative, portate avanti con notevoli aspettative e lavoro, spesso ci troviamo impotenti a ottenere il cambiamento sperato: Charles de Foucauld ci aiuta a tenere presente che è Dio che conduce avanti il suo progetto di Regno; al nostro cuore spetta aderirvi con fiducia, mettendoci nell'ultimo posto, rinunciando al potere dei mezzi umani e all'orgoglio del possesso della verità, che sono contrari allo spirito dell'accoglienza e del dialogo.

c - La nostra società tende ad essere sempre più selettiva, ricacciando ai livelli inferiori chi non può stare al passo. Gesù ha ribaltato questa logica, facendosi servo di tutti: chiede ai suoi di mettersi in questa disponibilità e Charles de Foucauld l'ha pienamente vissuta.

L'azione dello Spirito, che rende sensibili i nostri cuori verso i fratelli, è la nostra fiducia per una società migliore. Per tutto quello che abbiamo capito e che speriamo, ti

preghiamo, Signore.

Prima di tutto un Grazie al Signore, perché in questa giornata abbiamo sentito di essere fratelli e sorelle sotto lo sguardo del Padre.

Noi e Charles de Foucauld

Gli aspetti della spiritualità foucauldiana che apprezziamo di più e che riusciamo a vivere almeno in parte sono questi:

- Come lui, unire la “passione” per Gesù e quella per l'umanità;
- Vivere la fede calandola nella quotidianità, con la sua concretezza e la sua precarietà;
- Vivere in comunità, praticamente, o, almeno come disponibilità;
- Sentirsi un “fratello universale”, cioè accogliere e aiutare umanamente chi si rivolge a noi; affiancarlo, nel rispetto, anche spiritualmente.

“...a chi Nostro Signore dà questo comandamento: insegnate a tutte le nazioni? Ai soli apostoli e a coloro che sono con loro e dopo di loro incaricati dal ministero ecclesiastico? O a tutti gli uomini?

Lo dà anzitutto ai primi, poi ai secondi, ma con una restrizione: lo dà a tutti assolutamente, ma NON a tutti nello

stesso modo; tutti devono lavorare all'insegnamento di tutti gli uomini, ma non con gli stessi mezzi... Quali sono i mezzi che ciascuno deve impiegare? Gli apostoli, loro successori, e loro cooperatori, devono predicare e con le parole e con le opere e con la preghiera... Gli altri fedeli, devono in generale non tanto predicare con le parole, ma con le opere e con la preghiera..."

(da Meditazione di Charles de Foucauld)

A FIUMICINO CON LE FRATERNITÀ DEL CENTRO

L'iniziativa parte da Gabriele. "Ci troviamo il 1° dicembre?"

"Va benissimo!"

Subito ci accordiamo sul come e dove. L'incontro si svolge come di consueto a Fiumicino. La Fraternità è quasi al completo.

Iniziamo con i Vespri. Dopo la lettura di ogni salmo, liberamente si intrecciano le risonanze. Tutti intervengono. C'è un clima sereno e fraterno. Dopo i Vespri l'adorazione che tutti chiedono silenziosa. Ognuno gusta questo clima di calma per ritrovare se stessi e per cercare per quanto possibile di vedere le proprie realtà con gli occhi di Dio.

Fr. Charles ci propone un mo-

dello, uno stile che noi dobbiamo interpretare secondo le esigenze della nostra vocazione personale e secondo lo stato di vita in cui ci troviamo.

Come siamo fedeli alla nostra vocazione? Per tutti è importante il ritrovarsi davanti all'Eucaristia e contemplare ancora una volta il mistero della sua presenza.

Il tempo stabilito scorre. Ci attende la condivisione della cena. Tutti hanno portato qualcosa: si mette insieme. La gioia della condivisione è tangibile nella conversazione serena e vivace che ne scaturisce. Era un pezzo che per vari motivi non era stato possibile *un'agape* fraterna.

Ancora una volta gustiamo come è bello che i fratelli siano insieme.

Le fraternità del centro

PRESSO MATERA CON LE FRATERNITÀ DEL SUD

Gli altri anni in occasione del 1° dicembre, per motivi di opportunità geografica e di accessibilità, eravamo soliti riunirci come fraternità del sud presso i Comboniani di Bari, ed era bello ritrovarsi in una

casa che sentivamo quasi nostra e a cui ci legavano diverse presenze, iniziative e idealità, per cui, quando quest'anno c'è stata la proposta di Giusy di Matera, per una località del materano, ci è sembrato sulle prime di scantonare, invece abbiamo dovuto ricrederci.

Come di consueto per noi di Mottola, muoversi è sempre motivo di gioia, specie se lungo la strada si è sballottati dal pulmino di Rietto. Attraversiamo la Murgia sino a raggiungere il tipico scenario arido e pietroso, quasi lunare, che è preannuncio di prossimità con la Galilea del materano; ed eccoci ai piedi di questa icona mediatica, la Matera-Gerusalemme dei nostri tempi, attraversiamo le sue periferie per recarci al luogo dell'appuntamento in località "La Martella".

Dopo un po' arrivano Giusy con il suo sorriso contagioso e la fraternità di Bari con tre macchine, ed insieme come in processione ci avviamo verso il santuario della Madonna di Picciano.

Risalendo i colli ci coglie la sera e le salite ci sembrano più irte, anche perché di soppiatto, silente ci avvolge la nebbia.

Giunti sulla sommità vediamo,

inaspettatamente, due figure ieratiche, che sembrano spuntare da un passato statico, sono lì, due monaci Benedettini Olivetani, immersi nei loro dialoghi rituali e incuranti dell'umidità che ristagna sulla impermeabilità delle chianche.

Queste chianche bianche del Sud, sorelle di quelle del basolato sul quale avviene la condanna di Gesù, rivestono il sagrato del santuario e ci seguono mentre noi scivoliamo attraverso una porta laterale che conduce in un atrio lisostrotos che ci introduce in un convento di costruzione moderna che più si confà alle nostre comodità di oggi.

Sono qui ad aspettarci tanti volti amici in un salottino, tra questi la fraternità di Pescara quasi al completo, Lucia Vaiana e Giovanni Roncarolo da Napoli, le piccole sorelle ecc.

Siamo davvero numerosi e le nostre aspettative crescono, la gioia si fa grande, e di questo ringraziamo il Signore.

Dopo le presentazioni di rito, in cerchio condividiamo il vissuto e diamo inizio a quella che per noi della fraternità è un po' la "giornata della memoria", memoria di Cristo, di F. Charles ed anche dei

nostri cari che ci hanno preceduto. Tra questi, Vito Latorre che si è così tanto prodigato per questo santuario.

Nella lettera a padre Jérôme, fr. Charles scrive “L’avvenire è noto. Dio ci conduce per strade inattese! Come sono stato condotto, sbalottato da sei mesi, Staueli, Roma e ora l’ignoto. Siamo la foglia secca, il granello di polvere, la bollicina di schiuma. Siamo soltanto i fedeli, e lasciamoci portare con un grande amore e una grande obbedienza laddove ci spinge la volontà di Dio, così daremo al suo cuore la più grande consolazione possibile, finché ultimo soffio di questo vento benedetto ci porti in cielo”.

Ed ancora nel suo ritiro a Nazareth: “Per me cercare sempre l’ultimo degli ultimi posti, per essere piccolo quanto il mio maestro, per essere con lui, per camminare dietro di lui, passo passo, da fedele discepolo... più scenderò, più starò con Gesù. Siamo dunque di questi poveri, di questi piccoli, degli infelici, di questi disprezzati, favoriti da Dio più o meno”.

Al salmo 84,11 “stare sulla soglia della casa del mio Dio” dice “ho preferito essere un rifiuto nella ca-

sa di Dio, piuttosto che trovare dimora nelle tende dei peccatori” dice “oh Dio mio fammi capire questa santa abiezione e amare, praticare, coltivare questa abiezione, sorella dell’umiltà, figlia del disprezzo di sé e del disprezzo del mondo, condizione indispensabile... della tua imitazione. Abiezione nei pensieri, nelle parole, nelle azioni” ed ancora “amiamo la croce, non abbiamola in orrore, non la rifuggiamo, non siamo nell’inquietudine, nell’ansia, nella paura, vedendola avvicinare, presentandola ... Gesù non ci è dato se non con la croce, così la croce non ci si è presentata mai senza Gesù”.

Ed è il 1° dicembre 1916, un venerdì, giorno del sacrificio dell’agnello pasquale, questa volta non è lui che vuole stare in ginocchio di fronte all’amato, è l’amato (una banda di predoni Tuareg, alleati dei Senussi) che lo costringe a stare seduto in ginocchio con le mani legate alle caviglie, in perenne adorazione fisica.

Il giorno dopo, così come lo trovarono, gli abitanti del villaggio lo seppellirono nella posizione della morte, con il corpo ormai rigido, sigillo di una presenza cuore a cuore.

Dopo un anno l'amico ormai generale Laperrine, inviato nuovamente nel Sahara, giunge a Tamarrasset, lo disseppellisce e lo trova mummificato e ancora riconoscibile nella posizione della morte, e scrive: "Siamo costretti a

seppellirlo in questa posizione per non spezzargli le ossa; come Gesù, l'abbiamo semplicemente avvolto in un panno funebre".

[La redazione si scusa di aver tagliato per ragioni di spazio]

TAPPE DELLA VITA DI FRATERNITÀ

SINTESI DELL'INCONTRO DI CONDUZIONE COLLEGIALE

Ancona: 2- 4 marzo 2007

L'incontro inizia con un'ora di adorazione a cui ha fatto seguito la lettura di un salmo.

Si scambia e si decide rispondendo ai punti dell'ordine del giorno, uno dopo l'altro.

Scambio sui cammini propri e dei vari gruppi di appartenenza.

Ciascun rappresentante riferisce il cammino del proprio gruppo di fraternità. Vengono presentati i momenti importanti vissuti, per esempio il "1° dicembre". Emerge tutta la ricchezza e la varietà dei

nostri gruppi, che proseguono il loro cammino nonostante alcune difficoltà. Esse sono di vario genere: alcune legate alla difficoltà di fare revisione di vita. Esistono gruppi di fraternità abbastanza numerosi che devono maturare al loro interno la scelta di dividersi in gruppi più piccoli (7-8 persone sarebbe l'ideale). Gruppi di recente formazione (ultimi due anni) che cercano di impostare il loro cammino tenendo conto della necessità di avvicinare la nostra spiritualità (v. accompagnamento persone nuove). A proposito della RdV si faceva osservare che essa è una rilettura della nostra vita alla luce del vangelo.

Incontro vacanze a Drogen (Gand) in Belgia.

Il tema dell'incontro è: "accessibile e piccolo piccolo". Esso sarà preceduto da un incontro dei delegati (v. più avanti) Maria Claudia si incarica della segreteria, i suoi compiti saranno definiti d'accordo con i responsabili europei. Anche se era fuori programma si è accennato alla difficoltà di rapporto con le persone di altre religioni.

Settimana di Nazareth.

Essa si tiene presso la casa di "Mamre" situata a Ardore (Locri). È stato approvato il programma indicativo della settimana (v. allegato). Si è avvertita l'esigenza di privilegiare l'incontro fraterno, senza trascurare la preghiera. Il parlare di questi incontri ha evidenziato il problema dei giovani. Da più parti si è posto l'interrogativo sulle possibili cause della mancanza di ricambio generazionale delle nostre fraternità. Si è deciso di parlarne in un altro momento. Sono state presentate alcune istanze:

- Oltre all'attenzione alla realtà di Locri, inserire momenti che tengano conto della nostra spiritualità.

- Provvedere che ci sia una persona o più che si prende cura dei bambini, mentre i loro genitori sono impegnati per i momenti di incontro.
- Fare attenzione alla sobrietà di vita. Che ci sia l'essenziale. Necessità di una visita a Locri, prima dell'incontro.
- Esigenza di presentare degli "spunti di vita" abbastanza brevi che possano stimolare lo scambio nei gruppi.
- Da qualche parte si diceva di non essere particolarmente fiscali, di accettare il farci "coinvolgere" dall'ambiente e dalla cultura della gente che sarà vicino a noi.

Accoglienza e accompagnamento delle persone che si avvicinano alla fraternità.

Tutti abbiamo riconosciuta la necessità di aiutare chi si accosta ai nostri gruppi a conoscere Gesù e frè Charles. È stato sottolineato il valore di essere senza "paletti" (non vuol dire senza identità). Da qualche altra parte si è affermato il valore di un'assunzione di responsabilità. Era stata condivisa l'esigenza di un percorso di conoscenza della fraternità, nutrito da lettu-

re quali il cammino di unità, il direttorio, la storia della fraternità e altri testi. Non si era molto d'accordo sul modo di concretizzare la fine del percorso. Sono state avanzate diverse proposte:

- 1 - Concludere la fine del percorso con una promessa. Magari in occasione del 1° dicembre o di una settimana di Nazareth.
- 2 - Finire il percorso con un ringraziamento, durante qualche incontro di fraternità (v. sopra).

Data la delicatezza dell'argomento si è scelto di maturare il problema, "anche a costo di spenderci qualche incontro".

Si è valutato che questo era il momento di *parlare dei giovani*, il gruppo dei presenti ne sentiva fortemente l'esigenza. Ne è scaturito uno scambio ricco di spunti, anche se molto variegato.

Alcune provocazioni:

"Non esiste il problema dei giovani, esiste il nostro problema di relazionarci con loro"

"Il timore di morire come persone e come gruppo gioca un ruolo da non sottovalutare".

"Rapportarci a loro da adulti a adulti".

Approfondire la spiritualità restando agganciati alle fonti e rendere le nostre riunioni di conduzione collegiale momento di crescita.

Ne è stata riconosciuta l'esigenza e dopo una lunga discussione sono state fatte due proposte da mettere in pratica alternativamente:

- 1 - Un incontro in cui uno del gruppo con uno spunto di vita su un tema della nostra spiritualità racconta come lo vive nel suo quotidiano.
- 2 - Un incontro in cui si chiama una persona esterna al gruppo di conduzione collegiale.

Presenza della fraternità secolare a Spello, per collaborare all'animazione delle giornate della "settimana di Spello".

È stata accettata l'importanza di questa opportunità. Da qualche parte si proponeva una "settimana a Spello" da organizzare di tanto in tanto. Si sono rilevate due disponibilità.

Approvazione del bilancio consuntivo 2006 (V. altra pagina).

Dopo aver letto il rendiconto economico si è fatto osservare che l'autofinanziamento, che consiste nel versare alla Fraternità naziona-

le una giornata di lavoro all'anno ha dato i suoi frutti. Non siamo lontani dall'autofinanziamento necessario per affrontare le spese fisse.

Si è affrontato il problema della perequazione delle spese dei delegati che partecipano alle riunioni di conduzione collegiale. È stato deciso che il costo dell'alloggio è a carico della segreteria nazionale, mentre il costo del viaggio è a carico della fraternità locale. Per gli "isolati" la segreteria nazionale dà un contributo per il viaggio.

Per quanto riguarda il surplus dovuto alla vendita dei libri di "Storia della fraternità" si è deciso di destinarne una parte alla cassa europea, un'altra a un progetto di "microcredito" e una parte per alcune pubblicazioni: "Piccola guida" e "Cammino di Unità".

Incontro dei delegati europei.

Tema dell'incontro:

"Sulla traccia di Charles de Foucauld, dobbiamo essere artefici di pace nelle nostre famiglie, quartieri, paesi e continenti" (dal messag-

gio finale di Arusha, luglio 2006)

I due coordinatori si dichiarano disponibili ad andarvi, assicurando naturalmente la presenza alla settimana di Nazareth di almeno uno dei due.

Varie

Si è deciso di approvare il verbale della riunione precedente, prima di cominciare una riunione di conduzione collegiale.

Il verbale dettagliato resta a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Si è deciso di incontrarsi come gruppo di conduzione collegiale una volta a Roma e una volta ad Ancona. Il prossimo incontro di conduzione collegiale, già programmato per Roma, è stato aggiornato al fine settimana 28-30 settembre 2007 ad Ancona, dopo aver verificata l'impossibilità di tenerlo a Roma Tre Fontane, almeno per la fine del 2007.

L'incontro si conclude con la recita del Padre Nostro.

Aldo

SETTIMANA DI NAZARETH 2007 A LOCRI

**22 - 29 AGOSTO: Casa di Mamre - Ardore
diocesi di Locri**

Essere GOEL (riscatto) per gli altri

Nell'organizzare la settimana di Nazareth, per quest'anno, ci siamo ispirati all'esperienza di un viaggio in Calabria, a Locri, vissuta da Luciano ed Enrica di Cesena. Abbiamo accolto con entusiasmo la loro proposta di vivere una settimana di Nazareth un po' particolare.

Vi proponiamo di trascorrere la nostra settimana in un paese che la cronaca di questi ultimi due anni ha portato alla ribalta per delitti legati alla mafia. Proprio come una foresta che crescendo non fa rumore, in questo paese, con l'arrivo del vescovo Bregantini, sono fiorite in questi anni numerose esperienze di impegno sociale, amore e solidarietà con gli altri, con l'obiettivo di far crescere nei cuori dei cittadini la speranza di una società più fraterna, consapevoli che si può "far qualcosa" e che non si

può essere "cani muti".

In Calabria, infatti, non c'è solo la mafia, ci sono anche tanti valori da scoprire, oltre a tanti alberi, spiagge e mare blu, "un mare primitivo e selvaggio" che ha incantato i nostri amici.

Il motivo che ci ha animati è stato quello di essere una "presenza silenziosa e incoraggiante". Persuasi che anche il silenzio e la vicinanza possono rafforzare "la voce di chi non ha voce".

L'impegno di tante persone e, in particolare, di giovani che a Locri stanno cercando di creare una nuova realtà economica e sociale a partire dalle loro radici di fede, ci spinge a chiedere alle varie fraternità di favorire la partecipazione dei giovani che vivono nelle nostre famiglie o sono in ricerca di una spiritualità più incarnata nel quotidiano. Il programma della settimana terrà conto di questa possibile presenza.

Il tema di queste giornate è:

ESSERE GOEL PER GLI ALTRI, che significa essere misericordioso e credibile. Goel è parola ebraica, significa riscatto, cancellazione del debito per redimere e liberare gli oppressi e gli schiavi. Assumere e caricare su di sé la sofferenza degli altri, per liberarli. In sintonia con Giovanni Battista possiamo esclamare: *“Ecco l’agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”*.

Ha preso questo nome un consorzio di cooperative di sviluppo sociale di vario genere, nate per creare occasioni di lavoro e riscatto dalla povertà. Speriamo di avvicinarle, conoscerle e vivere la nostra solidarietà con loro. Ci auguriamo che da questi incontri possa nascere un’amicizia sempre più profonda.

*Vito, Marina,
Giovanni, Gabriele, Aldo*

Caratteristiche del luogo e iscrizioni

La “Casa di Mamre” è un carcere mandamentale mai entrato in funzione, sito in una splendida posizione panoramica da cui si “accarezza” il mare, ai piedi dell’anti-

co borgo fuori le mura di Ardore Superiore: con lo sguardo si abbraccia un vasto orizzonte che va dall’Aspromonte al mare Jonio. Rinnovato e trasformato in una casa di accoglienza “solidale”, è uno splendido luogo che offriamo a chi viene ad incontrare la Locride, il nostro territorio e tutti coloro che cercano di costruire un’alternativa di giustizia sociale e di sviluppo sostenibile.

Le iscrizioni, per le quali si chiede il versamento di un anticipo di 50,00 euro a persona, dovranno pervenire entro il 30 aprile 2007 alla segreteria della fraternità: Maria Claudia Diotti, via S. Francesco 33, CAP 34074 Monfalcone (Gorizia). Cell. 338 1304862.

Si chiede di inviare il modulo d’iscrizione allegato, opportunamente compilato e l’anticipo attraverso il conto corrente postale n° 38289765, intestato sempre alla segreteria.

Il programma indicativo della settimana viene illustrato sul foglio allegato.

In vista della settimana di Nazareth che si terrà a LOCRI riteniamo utile proporre alla riflessione della fraternità la lettera del vescovo Bregantini.

**DAL MESSAGGIO DEL VESCOVO BREGANTINI
ALLA CHIESA DI LOCRI-GERACE**
dopo il IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona

Carissimi fratelli e sorelle,

le forti parole che il cieco di Gerico si sentì rivolgere dai passanti: *“Coraggio, alzati, ti chiama!”* ci pare siano la sintesi spirituale della nostra esperienza al IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, cui abbiamo partecipato con somma gratitudine e vivo impegno, cercando di essere degna voce di tutti voi.

Abbiamo portato a Verona il cammino compiuto in Diocesi, tramite le attività scolastiche, le riflessioni sulla speranza nei ritiri del clero e delle religiose, la nostra Convocazione, la riflessione biblica sulla Lettera di Pietro (*Vivente è la nostra speranza!*) e i tanti segni di speranza che la nostra terra ha vissuto, soprattutto in quest'anno. Del resto, la parola guida che lungo l'anno ci ha accompagnato è stata appunto: *“Lacrime e coraggio”*.

In particolare, per il nostro cammino sinodale, questo Convegno

ci ha rilanciato la speranza per *un'identità aperta alla corresponsabilità attiva*. *Identità aperta* è la riscoperta del nostro essere testimoni del Cristo Risorto, dentro ambiti di vita esigenti e chiari nel nostro vissuto, capaci, però, di un dialogo sereno e fecondo con la nostra terra. *Corresponsabilità attiva* è lo stile di una chiesa che già nel Convegno ha raccolto con lucidità l'ampia voce dei Laici, sia nelle belle relazioni che nelle interessanti testimonianze dei gruppi di studio, facendo emergere una Chiesa italiana ovunque vivace. Che porta relazioni serene negli affetti, giustizia sul lavoro, tenerezza nella fragilità, verità nell'educazione, responsabilità nella cittadinanza. Un'icona, in sintesi: la nostra Chiesa della Locride sia *Mater et Magistra*, nella bella espressione di Papa Giovanni.

In quanto *Maestra* risponde al grande bisogno di verità che è dif-

fuso in tutti, pur se nascosto sotto indifferenza, stanchezza, relativismo.

Nella Locride, in specifico, dovrà essere la nostra Chiesa maestra di speranza nel combattere fatalismo e rassegnazione, negazione radicale del Cristo Risorto.

In quanto *Madre*, la nostra Chiesa sappia chinarsi sulle tante fragilità della nostra terra, farsi prossima, vicina, con tanto ascolto, specie nei sacerdoti e negli educatori. Proprio perché è Madre, la Chiesa si farà anche Maestra.

La nostra Chiesa locale sia veramente *la Locanda dell'accoglienza*, come è stata sognata nel Convegno, parafrasando la parabola del buon Samaritano. Una Chiesa che sa, quindi, camminare con la nostra

gente, ne ascolta le ansie, ne condivide le preoccupazioni, la accompagna ad una fede matura in Cristo Risorto coinvolgendo le famiglie, prega con insistenza per le vocazioni, incide nella storia, aprendo sempre più lo sguardo al cielo, come ci indica la festa di tutti i santi, che sono le primizie realizzate della speranza. Ci aiuti la Vergine Maria, Lei che è stata insieme Madre premurosa (*“Non hanno più vino!”*) e Maestra luminosa (*“Fate quello che egli vi dirà!”*).

Con affetto di Padre, insieme ai fratelli della Delegazione Diocesana che ha partecipato al Convegno.

Locri, 1° novembre 2006,
Solennità di Tutti i Santi.

† p. GianCarlo Maria Bregantini

INCONTRI EUROPEI IN BELGIO

INCONTRO RESPONSABILI NAZIONALI DELLE FRATERNITÀ EUROPEE

Rita, Claudio e Antoinette, ci siamo ritrovati a Liegi per preparare l'incontro di Brugge quest'estate. In vista di un incontro fruttuoso vi facciamo pervenire le informazioni utili e le piste di lavoro da seguire per la preparazione unitamente alle vostre fraternità.

Data e luogo:

- l'incontro inizierà martedì 31 luglio alle 18 e terminerà sabato 4 agosto alle 14.
- Indirizzo: St. Andriesabdij, Zevenkerken 4, B-8200
- St. Andries, Brugge in Belgio.

Tema: *“Sulla scia di Charles de Foucauld, dobbiamo essere artefici di pace nelle nostre famiglie, quartieri, paesi e continenti”* (Estratto del messaggio finale di Arusha)

Delegazioni

- È importante che ci siano due

delegati per ogni paese, preferibilmente i responsabili nazionali per facilitare il lavoro e la ripercussione di questo nei rispettivi paesi .

- Ci auguriamo che ci sia almeno un osservatore per ogni paese senza fraternità costituita. Gli osservatori partecipano a tutti i dibattiti, ma non hanno diritto di voto.

Argomenti che saranno trattati

- 1 - Rapporto dei paesi
- 2 - Messaggio di Arusha: come il messaggio di Arusha è stato recepito nel vostro paese (utilizzazione... reazione...).
- 3 - Partenariato: in seguito all'incontro di Arusha, avere dei contatti con paesi di altri continenti; che tipo di contatto; quali sono le ricchezze e le difficoltà connesse a questi contatti e come si possono risolvere.
- 4 - Piccola Guida: che uso ne facciamo? Abbiamo delle reazioni quanto al contenuto?

- 5 - Elezione di un nuovo responsabile .
- 6 - Responsabilità della fraternità locale o del consiglio nazionale: l'alternanza.
- 7 - Quali esperienze di iniziative per i giovani a partire da Piani di Luzza?
- 8 - Quali sono le esperienze riguardo alla presenza di un prete nell'équipe nazionale?
- 9 - Luogo dei prossimi incontri europei. La Svizzera si è offerta di organizzare l'incontro del 2009.

Rapporto/Relazione

Ogni paese è invitato a fare una presentazione. Oltre alla situazione generale delle fraternità, egli affronterà la seguente domanda: *quali sono le due priorità per le fraternità del vostro paese e perché.*

Ruolo dei responsabili

In seguito agli incontri precedenti, il ruolo dei responsabili è stato definito come segue.

- stabilire dei legami
- ascoltare ciò che si vive nei paesi europei e accompagnare se necessario
- dare eco ai responsabili internazionali e trasmettere le loro informazioni
- stimolare nuovi contatti
- stimolare e aiutare le fraternità ad utilizzare attentamente il tema proposto per i due anni successivi ed interpellarle a vigilare sulle problematiche della nostra società.
- Curare l'approfondimento della nostra identità
- Organizzare l'Incontro dei delegati.

Le Fraternità locali accompagneranno i responsabili nazionali con la preghiera, il proprio contributo di riflessione e la propria gratitudine per il servizio che essi svolgono a vantaggio di tutti. A tale incontro seguirà **l'incontro-vacanze europeo.**

INCONTRO FAMIGLIE CH. DE FOUCAULD

TERMOLI 28 APRILE – 1° MAGGIO 2007

A cura di Paola Berio

La spiritualità del quotidiano e il linguaggio rivisitato

TRACCIA DI LAVORO

Tematica n° 1:

Vita di Nazareth

dagli scritti di Charles de Foucauld:

“Abbi come obiettivo la vita di Nazareth, in tutto e per tutto nella sua semplicità e nella sua ampiezza [...] in una parola: in tutto come Gesù di Nazareth”

- ☞ la vita ordinaria quotidiana
- ☞ la vita nascosta
- ☞ nascondimento
- ☞ ultimo posto
- ☞ l'abbassamento/abiezione
- ☞ annientamento

Tematica n° 2: Gesù modello unico

dagli scritti di Charles de Foucauld:

“La nostra intera esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo sui tetti; tutta la nostra

persona deve respirare Gesù, tutte le nostre azioni, tutta la nostra vita devono gridare che noi apparteniamo a Gesù, devono offrire l'immagine di una vita evangelica”.

- ☞ assoluto di Dio
- ☞ imitazione di Gesù
- ☞ imitazione famiglia di Nazareth
- ☞ ricerca volontà di Dio
- ☞ abbandono alla sua volontà - preghiera di abbandono

Tematica n° 3: Presenza a Dio e presenza agli uomini

dagli scritti di Charles de Foucauld:

“Pregare è parlare con Dio; pregare è lodare Dio; pregare è dire a Dio che lo amiamo; pregare è contemplare Dio; pregare è avere lo spirito e il cuore attaccati a Dio... ora l'amore ha come effetto inevitabile di dire che lo amiamo... la preghiera è perciò inseparabile dall'amo-

re, al punto che le nostre preghiere saranno in qualche modo la misura del nostro amore”

“Vedendomi devono pensare che la mia religione deve essere buona perché io sono buono. Io devo lasciare un buon ricordo nell’anima di chi mi conosce”

- ☞ la dimensione contemplativa nel quotidiano
- ☞ la preghiera della povera gente
- ☞ Eucaristia
- ☞ deserto
- ☞ ...altro...

Mezzi:

- ☞ lettura e scambio del vangelo
- ☞ adorazione
- ☞ giornata di deserto
- ☞ ...altro...

Tematica n° 4: La fraternità

dagli scritti di Charles de Foucauld:

“Desidero abituare tutti gli abitanti siano essi cristiani, musulmani, ebrei o idolatri, a considerarmi come loro fratello, il fratello universale. Essi già cominciano ad indicare la nostra casa con il nome di ‘la fraternità’ e questo mi riempie di tenerezza”.

- ☞ la dimensione dei piccoli gruppi

- ☞ la relazione
- ☞ la presa in carico

Mezzi:

- ☞ la Revisione di Vita
- ☞ ...altro...

Tematica trasversale:

Mezzi poveri

Altre tematiche:

- Apostolato dell’amicizia

Nuova evangelizzazione

- Gridare il vangelo con la vita

- ☞ scelta preferenziale dei poveri
- ☞ condivisione con i poveri
- ☞ vita povera
- ☞ ...altro...

GRIGLIA DI LAVORO

- 1 - Ricerca sul significato del termine
- 2 - Ricerca sui testi che hanno costituito la ricchezza della nostra spiritualità
- 3 - Ricerca su altri testi
- 4 - Esposizione di come all’interno del proprio gruppo viene vissuto oggi il termine: evidenziare la differenza rispetto al punto 2.
- 5 - Ricerca della novità se esiste.

VIAGGIO A TAMANRASSET

A TAMANRASSET SULLE ORME DI CHARLES DE FOUCAULD

*Appunti a conclusione dell'esperienza
vissuta nel deserto algerino dal 28 otto-
bre al 6 novembre 2006.*

Siamo tornati dal pellegrinaggio a Tamanrasset, nel sud dell'Algeria, ultima dimora del beato Charles de Foucauld, con il cuore colmo di gioia e serenità.

Che meraviglia conoscere quei luoghi e continuare il dialogo con fr. Charles!

Sono stati giorni di Grazia che ci hanno permesso di vivere una forte esperienza spirituale che ci ha davvero resi tutti molto più ricchi.

La permanenza nell'Hoggar è stata per noi una vera festa dell'amicizia, con Dio e con tutte le persone incontrate e che hanno accresciuto le nostre vite.

In particolare, gli incontri con fr. Antoine Chatelard, con le piccole sorelle del Sacro Cuore, Martine, Marie-Jo, Marie Thérèse, con i piccoli fratelli dell'Assekrem, Alain,

Edouard, Ventura, con Rania e con tutti gli amici tuareg che il 13 novembre 2005 erano presenti a Roma per la beatificazione di fr. Charles: sono stati momenti di forte emozione, di grande fraternità universale e di vero dialogo inter-religioso.

Sono stati proprio questi incontri con persone così diverse, ma legate dalla presenza di Charles de Foucauld, nei luoghi a lui tanto cari, uniti ai momenti di intensa preghiera, che serberemo sempre nel nostro cuore come segno della bontà divina.

Durante il nostro soggiorno abbiamo vissuto in un'atmosfera di pace, accolti con amore e attenzione dalla piccola comunità cristiana di Tamanrasset e dagli amici tuareg, entrando e "abbandonandoci" dentro la miracolosa dimensione della preghiera che avvolge l'eremo e tutti quanti vi sostano. Qui, sull'altopiano dell'Assekrem, a 2.728 metri di altitudine, in un luogo incantato, immerso nel silenzio, tra montagne selvagge oltre le quali l'orizzonte che, sembra

illimitato, fa pensare all'infinito di Dio, abbiamo visto dal "vivo" l'eredità spirituale di fr. Charles coltivata giorno dopo giorno dai piccoli fratelli, il senso della loro presenza discreta ma importante.

Così come, in città, tra la minuscola comunità cristiana di Tamanrasset, abbiamo "assaporato" il messaggio più grande del beato Charles de Foucauld, attraverso la testimonianza personale delle piccole sorelle e dei piccoli fratelli: vivere una vita semplice, nell'ospitalità, nell'accoglienza, condividendo la vita con tutti, anche i più piccoli e diversi, in uno spirito di fraternità universale.

Questo "stare insieme", questa amicizia, questo dialogo, al di là delle parole, nella relazione quotidiana con la popolazione locale è la grande forza evangelica che abbiamo incontrato a Tamanrasset, insieme alla straordinaria spiritualità espressa attraverso la preghiera.

Abbiamo vissuto con grande partecipazione e commozione le celebrazioni dell'Eucaristia alla Fregate, nella piccola chiesa della Fraternità e i momenti di preghiera e di adorazione nella cappella dell'eremo, davanti all'altare in pie-

tra, alla bisaccia tuareg che fa da tabernacolo e dove tutto parla di fr. Charles. Ci siamo affidati fiduciosamente a Dio come hanno fatto i nostri amici tuareg durante i loro momenti di preghiera quotidiana. E così, nell'incontro e nel rispetto, ognuno ha "fatto segno" della propria fede e ciò è stato un forte arricchimento reciproco.

Un brivido ha attraversato le nostre membra quando abbiamo visitato il Bordji, il fortino, luogo dove fr. Charles esalò l'ultimo respiro. Lì abbiamo ripercorso con la nostra mente e con lo spirito tutta la sua esistenza fino a quel 1° dicembre di novant'anni prima.

Charles de Foucauld ci ha accompagnati lungo la nostra vita e continua a essere con noi, nelle nostre preghiere, nei momenti di gioia e difficoltà, come un vero e grande amico. A Lui siamo profondamente grati per l'immenso dono della guarigione di Giovanna e per averci permesso di vivere un'esperienza indimenticabile: entrare nel "cuore" di TAMANRASSET.

*Giovanna, Giovanni ed
Elisabetta Pulici*

PROSSIMI APPUNTAMENTI DI FRATERNITÀ

S. Giovanni Auditore: dal 27 giugno al 1° luglio 2007

Per le iscrizioni rivolgersi a Elia Montebelli; Via Spluga, 21 RIMINI. Tel. 0541 27982

Settimana di Nazareth: dal 22 al 29 luglio 2007 ad Ardore - diocesi di Locri.

Per le iscrizioni rivolgersi a Maria Claudia Diotti, via S. Francesco 33, 34074 Monfalcone (Gorizia) Cell. 338 1304862.

Si chiede di inviare il modulo d'iscrizione opportunamente compilato e l'anticipo tramite conto corrente postale n° 38289765, intestato sempre alla segreteria anche via e-mail:

claudia0815@gmail.com

Incontro Famiglie Ch. de Foucaluld: Termoli 28 aprile – 1° maggio 2007

Incontro vacanze europeo in Belgio: dal 4 al 14 agosto 2007 a Drogen (Gand).

Avrà come tema: *Accessibile e Piccolo Piccolo*.

Il costo è compreso fra 38 € e 45 € al giorno per persona. Come negli altri anni, i delegati delle fraternità europee si incontreranno nei giorni che precedono le vacanze.

Gli interessati all'incontro sono invitati a chiedere il modulo di iscrizione ai referenti di zona o alla segreteria nazionale.

Conduzione collegiale ad Ancona dal 28 al 30 settembre 2007.

Tornati alla casa del Padre

Accompagnati dal nostro fraterno e affettuoso ricordo nella preghiera

Lorenzo Parrini

La mamma di Carlo di Torino

La mamma di Marisa Lomunno

Il papà di Marisa Prezioso

Il papà di Roberto di Milano

Il cognato di Mimmo

Il fratello di Giovanna Aragno

Il fratello di Elide Marrocco (Cilento)

Il notiziario è, come la nostra famiglia, luogo di scambio delle nostre esperienze di vita più belle e significative, anche quando sono attraversate dal dolore. Mentre siamo fedeli con la preghiera e l'affetto fraterno agli amici colpiti da recenti lutti familiari, riportiamo dalla fraternità di Roma il ricordo di Lorenzo.

Il 23 novembre 2006, Lorenzo è tornato nella casa del Padre!

La sua morte, ci ha lasciato un vuoto incolmabile, ma anche un prezioso esempio di spiritualità, fede, amore e disponibilità verso le persone che incontrava. È stato un esempio di abbandono al Padre, nei suoi grandi dolori: in occasione della morte immatura di

Gianna, domandò alla fine delle esequie che si recitasse il “Gloria a te...” come ringraziamento al Signore per avergli dato tale compagna... Ai funerali di Maria, figlia venticinquenne, appena laureata in ingegneria il 6 dicembre 2002 e morta il giorno di Natale dello stesso anno... ebbe la forza di confortare i giovani e tutti i presenti che gremivano la Chiesa dicendo che: “Non dobbiamo essere tristi, ma lieti, perché ora Maria è felice per sempre, tra le braccia del Padre e sarà lei ora a pregare per noi!”.

Anche durante la sua lunga infermità, sempre assistito amorevolmente notte e giorno dal suo adorato Camillo, ci ha lasciato il ri-

cordo della sua piena accettazione vissuta con “FEDE” profonda.

Il silenzio non fa rumore, ma nel silenzio di Lorenzo c'è stato sempre e solo amore, comprensione, condivisione. Siamo certi che ora sarà lui a parlare al Padre di ognuno di noi, e della fraternità in cui ha sempre vissuto (sin dal 1950!). Per l'amicizia che ci ha uniti, nel più profondo del cuore, vicino nei nostri affanni, nelle nostre incertezze, paure, e desideri siamo certi che quando arriverà il nostro giorno... sarà là ad aspettarci insieme ai nostri cari per tenderci la mano...

Grazie Lorenzo, per quello che sei stato per noi! Per la condivisione di vita della fraternità, uniamo l'ultimo saluto di Camillo al suo papà:

“Vi ringrazio, papà è contento della vostra presenza segno della solidarietà e dell'amore che ci lega.

È un grande aiuto che mi sostiene e che sempre mi sosterrà.

Mi piace ricordare una delle sue ultime espressioni: NON PREOCCUPATEVI PER ME E VOGLIATEVI SEMPRE BENE. In queste parole vedo l'essenza della sua vita e del suo pensiero, vorrei che questo messaggio fosse di aiuto ad ognuno di noi nell'affrontare le sofferenze e la vita quotidiana.

Ti ringrazio papà, per aver sopportato con serenità tutti i dolori familiari e fisici, oltre che per la tua fede anche per il tuo amore per la vita. Lo hai fatto per me per essermi vicino come esempio quotidiano di fede, di amore e di coraggio.

Ti ringrazio Signore per avermi dato Lorenzo come padre e ti prego di far sì che possa sempre sentirti vicino”.

La fraternità di Roma

FRATERNITÀ SECOLARE CHARLES DE FOUCAULD

RENDICONTO ECONOMICO 2006

Operazioni	Entrate	Uscite	Saldo
Saldo 2005	9512,30		
Contributo ricevuto per spese Fraternità	2526,00		
Spese Segreteria		300,71	
Contributo ricevuto per Notiziario	50,00		
Spese Notiziario		1456,40	
Contributo ricevuto per abbonamento Bollettino Internazionale	30,00		
Spese abbonamento Bollettino Internazionale		100,00	
Contributo spese per beatificazione fratel Carlo		500,00	
Spese per pubblicazioni (schede Viviamo il Vangelo, libricino su Fratel Carlo curato da don M. Alighieri, dépliant)		880,00	
Contributo 2006 pubblicazione libro sulla fraternità	327,00		
Saldo attivo Settimana di Nazareth	839,00		
Contributo spese per delegati a Incontro Internazionale di Arusha		2550,00	
Spese tenuta conto corrente c/c 2006		85,20	
Competenze conto corrente c/c 2006	34,01		
TOTALE *	13318,31	5872,31	7446,00
SOMMA IN DEPOSITO SU c/c	7364,95		
CONTANTI	81,05		

* Parte del saldo sarà destinata a progetti di microcredito.

Bilanci Parziali Per Attività Particolari

SETTIMANA DI NAZARETH 2006			
Entrate di cassa	13869,00		
Uscite di cassa		13030,00	
Saldo Attivo			839,00
PUBBLICAZIONE LIBRO SULLA FRATERNITÀ			
Contributo 2004	2609,00		
Contributo 2005	2524,83		
Contributo 2006	327,00		
Spese sostenute (editore, spedizioni, varie)		4279,15	
Saldo attivo			1181,68

Note esplicative:

- per la settimana di Nazareth 2006 le entrate rappresentano la somma complessiva versata dai partecipanti, mentre le uscite rappresentano la somma dei pagamenti fatti dalla segreteria.

È interessante osservare che versando una giornata di lavoro all'anno, voce: "Contributo ricevuto per spese Fraternità" si raggiungono 2526,00 €, cifra non molto distante da 3600 € (necessari per la copertura completa delle spese annue quando non ci sono entrate straordinarie).

ASSOCIAZIONE CHARLES DE FOUCAULD

Piccoli Fratelli di Gesù (religiosi)

Casella Postale 13.195
00185 ROMA 4 TERME
Tel: 06 43588796 - 06 4504232
piccolifratelli@tiscalinet.it
Via La Salle, 7- 10152 TORINO
Tel. 011.5212698
pfgtorino@tele2.it

Piccoli Fratelli del Vangelo (religiosi)

Fraternità San Girolamo
06038 SPELLO (PG)
Tel/Fax: 0742 652719
fratemita.spello@tin.it

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas (religiosi)

Abbazia di Sassovivo
06034 FOLIGNO
Tel. 0742 351961/0742 340499
foucauld@jesuscaritas.191.it

Piccole Sorelle di Gesù (religiose)

Frat. Generale, Via Acque Salvie, 2
00142 ROMA
Tel. 06 5911989
Frat. Reg. Via della Molara, 4

00181 ROMA
Tel. 06 76964501
psgfratreg@tiscali.it

Piccole Sorelle del Vangelo (religiose)

Via dell'Uva, 53
71100 FOGGIA
Tel. 0881 777465

Fraternità Sacerdotale Jesus Caritas

(per sacerdoti secolari)
Don Giuseppe Colavero
Via degli Eroi
73020 CARPIGNANO SALEN-
TINO (LE)
dongiuseppe@agimi.it

Fraternità Jesus Caritas

(Istituto secolare femminile)
Renata Lollo, Via Anguissola, 50b
20146 MILANO
lollore@tiscalinet.it

Fraternità

Charles de Foucauld

(associaz. femm.le con impegno di
celibato)
- Delfina Rolla

Via S.Pellico, 6
20047 BRUGHERIO (MI)
- Rosetta Putzolu,
Via Cagliari. 16
09038 SERRAMANNA (CA)

Sodalizio (Union -Sodalité)
(per laici e sacerdoti)
Pietro Saffirio
Abbazia del Goleto
83054 S. ANGELO DEI LOM-
BARDI (AV)
Tel/Fax 0827 24432
frpierol@Virgilio.it

**Fraternità Secolare Charles de
Foucauld**

(per laici e sacerdoti)
Segreteria:
Maria Claudia Diotti, Via San
Francesco, 33
34074 MONFALCONE (GO)
mariaclaudiadiotti@virgilio.it
Coordinamento Nazionale:
- Aldo Aragno
Via Concordia, 4/H
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)
a.aragno02@alice.it
- Vito Tedesca
Via Sardegna, 1
85100 POTENZA
irfedi@tin.it

Agli amici del Notiziario

Il Notiziario esce due volte l'anno.

Nello stile delle Fraternità non prevediamo un abbonamento per non limitarne la diffusione,

Le spese di stampa e di diffusione sono contenute, ogni contributo sarà comunque gradito. CCP n° 38289765

Il prossimo notiziario uscirà per Natale 2007.

Invitiamo le fraternità ad inviare gli articoli entro la metà di ottobre, anche via e-mail, alla redazione che se ne riserva la scelta e la data di pubblicazione per dare omogeneità ed organicità ad ogni numero.

Ogni articolo deve essere firmato e, indicativamente, non superare le due pagine dattiloscritte formato A4, carattere Arial 11.

Informativa al trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari ex D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Gentile signore/a,

La Fraternità Secolare Charles de Foucauld, allo scopo di inviare il notiziario e le informazioni relative alle sue attività, su esplicita richiesta fatta dagli interessati, cura un semplice indirizzario. Come previsto dalla legge sulla privacy, il trattamento dei dati che La riguardano, sarà fatto secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato attraverso la compilazione di schede cartacee correttamente mantenute e protette e con mezzi informatici protetti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge.

In merito al trattamento dei Suoi dati, mediante richiesta fatta al titolare o al responsabile Lei ha diritto di:

- ottenere senza ritardo:
 - la conferma o meno dell'esistenza dei dati personali che la riguardano e la loro comunicazione,
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o in blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati,
 - l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, nel qual caso non sarà possibile procedere all'invio del notiziario e di comunicazioni inerenti la vita della fraternità.

I titolari del trattamento sono: DOMENICO POTENZ e ALDO ARAGNO, in qualità di coordinatori della Fraternità Secolare di Charles de Foucauld con sede presso la Segreteria: via S. Francesco, 33 - Monfalcone

Responsabile del trattamento è la segretaria: MARIA CLAUDIA DIOTTI
Incaricato al trattamento è: LUCIANO TEDESCHI.